



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna

DPR E.R. 012873 del 26/11/2002



Giornate seminariali in materia AMBIENTALE

Sessione autunno 2009

***Corsi accreditati dall'ordine degli Avvocati
e dal Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati***

@@@@@

***A cura del Dott. Bernardino Albertazzi
Giurista Ambientale***

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

A cura di UPI Emilia-Romagna

Per informazioni: dott.ssa Luana Plessi – dott. Oriano Piraccini
luana.plessi@upi.emilia-romagna.it - tel. 051 52 55 29/20/24 – fax 051 6494321

MODULO 1

I FANGHI DI DEPURAZIONE, L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA, GLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E I RIFIUTI AGRICOLI NEI DLGS 152-2006 E 99/92 E NELLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5 ex Consiglio regionale, piano terra, Viale Silvani 6, Bologna

17 settembre 2009

I FANGHI DI DEPURAZIONE,

- Il D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 recante norme concernenti la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura,
- I fanghi di depurazione nel Dlgs 152/2006 e S.M.
- La deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 30 dicembre 2004, n. 2773 "Primi indirizzi alle Province per la gestione l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", come modificata con la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 285:
- la Delib. Giunta Reg. n° 550 del 23/04/2007 "Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura"
- la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 7 novembre 2005, n. 1801 "Integrazioni delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA E GLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO NEL DLGS 152-2006 E NELLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- L' utilizzazione agronomica nel Dlgs 152-2006
- Il Decreto Ministeriale del 07/04/2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152":
- Definizioni
- Criteri generali di utilizzazione

- Divieti di utilizzazione dei letami
- Divieti di utilizzazione dei liquami
- Caratteristiche dello stoccaggio e dell'accumulo dei materiali palabili
- Criteri generali di utilizzazione
- Divieti di utilizzazione
- Stoccaggio delle acque reflue
- Individuazione delle piccole aziende agroalimentari
- Disciplina della comunicazione
- Piano di utilizzazione agronomica
- Trasporto
- Divieti di utilizzazione dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui alla legge 748 del 1984
- Modalità di utilizzazione agronomica
- Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)
- Comunicazione e trasporto
- Controlli in zone vulnerabili
- Ulteriori prescrizioni
- Disposizioni di salvaguardia
- Legge Regionale E-R n° 4 del 06/03/2007 Adegamenti normativi in materia ambientale.
- Modifiche a leggi regionali:
- Autorità competente e funzioni amministrative
- Disciplina dell'utilizzazione agronomica
- Controlli
- Adeguamento delle norme regolamentari locali
- Sospensione dell'attività di utilizzazione agronomica
- Sanzioni pecuniarie
- Norme transitorie e finali
- Abrogazione di norme
- Delib. Giunta Reg. n° 96 del 16/01/2007
- Attuazione del decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 7 aprile 2006.
- Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali (proposta della Giunta regionale in data 21 novembre 2006, n. 1608)

MODULO 2

GLI SCARTI ALIMENTARI E I RIFIUTI NEL REGOLAMENTO CE 1774-2002, NELLA NUOVA DIRETTIVA-RIFIUTI COMUNITARIA, NEL DLGS 152/2006 E NELLE LINEE-GUIDA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5 ex Consiglio regionale, piano terra, Viale Silvani 6, Bologna

8 ottobre 2009

- Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano
- Campo di applicazione
- Definizioni
- Obblighi generali
- CATEGORIZZAZIONE, RACCOLTA, TRASPORTO, ELIMINAZIONE, TRASFORMAZIONE, USO E MAGAZZINAGGIO INTERMEDIO DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE
- Materiali di categoria 1
- Materiali di categoria 2
- Materiali di categoria 3
- *Raccolta, trasporto e magazzinaggio*
- RICONOSCIMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRANSITO, DI MAGAZZINAGGIO, DI INCENERIMENTO E COINCENERIMENTO, DEGLI IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE DI CATEGORIA 1 E 2, DEGLI IMPIANTI OLEOCHIMICI DI CATEGORIA 2 E 3, DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI BIOGAS E DEGLI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO IMMISSIONE SUL MERCATO E UTILIZZAZIONE DI PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE E ALTRI PRODOTTI TRASFORMATI CHE POTREBBERO ESSERE UTILIZZATI COME MATERIE PRIME PER MANGIMI, ALIMENTI PER ANIMALI DA COMPAGNIA, ARTICOLI DA MASTICARE E PRODOTTI TECNICI E RICONOSCIMENTO DEI RELATIVI IMPIANTI DEROGHE CONTROLLI E ISPEZIONI

- Regolamento CE 808-2003 (modifiche al Regolamento 1774)
- Regolamento CE 809-2003 (Regime transitorio ai sensi del Regolamento 1774 sulla trasformazione dei materiali di cat. 3 utilizzati in impianti di compostaggio)
- Regolamento CE 813-2003 (Regime transitorio del Regolamento 1774)
- Decisione della Commissione 12 maggio 2003 sul Regolamento 1774 in merito alla separazione dei materiali di cat. 1 e 2 dai materiali di cat. 3 negli impianti di transito).
- Provvedimento Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome 1° luglio 2004:
- SANZIONI: IL Decreto legislativo 21 febbraio 2005, n. 36 “Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (Ce) n. 1774/2002, e successive modificazioni, relativo alle norme sanitarie per i sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano”
- LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO 1774/2002/CE
- MODALITÀ DI ADEGUAMENTO DEI PREESISTENTI PROVVEDIMENTI DI RICONOSCIMENTO E NUOVI RICONOSCIMENTI
- GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI CATEGORIA 1-2-3
- RACCOLTA E TRASPORTO
- IDENTIFICAZIONE VEICOLI E CONTENITORI.
- DOCUMENTAZIONE E REGISTRI
- REGOLAMENTO 1774/2002/CE e la NORMATIVA AMBIENTALE.
- ELIMINAZIONE del MATERIALE di CATEGORIA 1
- ELIMINAZIONE del MATERIALE di CATEGORIA 2
- ELIMINAZIONE del MATERIALE di CATEGORIA 3
- ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE ANNESSA AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ALIMENTI O PRODOTTI ALIMENTARI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA.
- RAPPORTI TRA IL REGOLAMENTO 1774 ED IL DLGS 152/2006, IN PARTICOLARE:
IL TRASPORTO DEI RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE E DEGLI SCARTI ALIMENTARI
LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE E DEGLI SCARTI ALIMENTARI

MODULO 3

LA NUOVA DISCIPLINA DEI CENTRI DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEI RAEE E DELLE PILE

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5 ex Consiglio Regionale, piano terra, Viale Silvani 6, Bologna

12 ottobre 2009

DECRETO 13 MAGGIO 2009 (entrato in vigore il 2 agosto 2009) “MODIFICA DEL DM 8 APRILE 2008, SULLA DISCIPLINA DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI”:

- Campo di applicazione
- Nuovo elenco di rifiuti
- Tempi di adeguamento
- Autorizzazioni e iscrizioni all'Albo

DELIBERAZIONE del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori del 20 luglio 2009 “Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta rifiuti”,

- Requisiti per l'iscrizione
- Garanzie finanziarie
- Disposizioni transitorie

D.Lgs. Governo n° 151 del 25/07/2005 Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti.

- Ambito di applicazione e Definizioni
- Ritiro dei RAEE raccolti
- Trattamento e Recupero dei RAEE
- Modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE storici provenienti dai nuclei domestici
- Modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE derivanti da

apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato dopo il 13 agosto 2005 provenienti dai nuclei domestici

- Modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE professionali
- Registro nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE
- Comitato di vigilanza e di controllo e comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE
- Sanzioni
- Disposizioni transitorie e finali

I decreti applicativi: Dm Ambiente 25 settembre 2007, n. 185, "Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei Raae", "Centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi" e "Comitato di indirizzo sulla gestione dei Raae" (attuazione articoli 13, comma 8 e 15 comma 4, Dlgs 151/2005)

Dm Ambiente 25 settembre 2007 recante l'istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei Raae (attuazione articolo 15, comma 1, Dlgs 151/2005)

Dlgs 20 novembre 2008, n. 188

Attuazione della direttiva 2006/66/Ce relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/Cee

- Finalità e ambito di applicazione
- Definizioni
- Raccolta separata e ritiro pile e accumulatori portatili
- Raccolta separata di pile e accumulatori industriali e per veicoli
- Obiettivi di raccolta
- Rimozione di rifiuti di pile e accumulatori
- Trattamento e riciclaggio
- Smaltimento
- Finanziamento
- Registro nazionale
- Gestione del Registro e dei dati su raccolta e riciclaggio
- Centro di coordinamento
- Comitato di vigilanza e controllo
- Etichettatura
- Sanzioni

- Disposizioni finanziarie
- Obiettivi minimi di raccolta
- Abrogazioni

MODULO 4

LA GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO NEI DLGS N. 152/2006 E N. 4/2008 E LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5 ex Consiglio regionale, piano terra, Viale Silvani 6, Bologna

15 ottobre 2009

- Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- Le terre da scavo nella nuova direttiva rifiuti comunitaria
- La giurisprudenza comunitaria sulle terre da scavo
- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
- La giurisprudenza nazionale più recente
- LE ESCLUSIONI
- IL SOTTOPRODOTTO nel testo riformato del 2008
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NELLA NORMATIVA PREVIGENTE
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006:
- Definizione e campo di applicazione
- Modalità autorizzatorie: IL RUOLO DEI COMUNI
- Il regime transitorio
- La giurisprudenza sulle terre da scavo
- Rapporto con la normativa in tema di bonifiche
- La caratterizzazione delle terre da scavo
- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza
- Le esclusioni introdotte dall’articolo 20, comma 10-*sexies* della legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Gazzetta ufficiale 28 gennaio 2009, n. 22) all’articolo 185.
- Le novità introdotte dalla legge n.13 del marzo 2009
- Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117
- Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce(Gazzetta ufficiale 7 luglio 2008 n. 157)

- LA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI NEL DLGS 152/2006 E S.M. (Dlgs 4/2008), in particolare:
- DEFINIZIONI
- PROCEDURE OPERATIVE ED AMMINISTRATIVE
- ACQUE DI FALDA
- ORDINANZE DI BONIFICA E ORDINANZE DI RIMOZIONE RIFIUTI
- BONIFICA DI AREE AGRICOLE
- OBBLIGHI DI INTERVENTO E DI NOTIFICA DA PARTE DEI SOGGETTI NON RESPONSABILI DELLA POTENZIALE CONTAMINAZIONE
- ACCORDI DI PROGRAMMA
- SITI SOGGETTI A SEQUESTRO
- CONTROLLI
- GESTIONE DELLE AREE CONTAMINATE DI RIDOTTE DIMENSIONI
- BONIFICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE
- CENSIMENTO ED ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE
- SITI DI INTERESSE NAZIONALE
- ONERI REALI E PRIVILEGI SPECIALI
- L'ANALISI DI RISCHIO
- SANZIONI AMMINISTRATIVE
- SANZIONI PENALI
- IL REGIME TRANSITORIO

MODULO 5

L' INQUINAMENTO ACUSTICO

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

22 ottobre 2009

- DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N. 194 ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2002/49/CE RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE E ALLA GESTIONE DEL RUMORE AMBIENTALE
- LA LEGGE-QUADRO SULL' INQUINAMENTO ACUSTICO N. 447 DEL 26 1995 :
- IL CAMPO DI APPLICAZIONE
- L'ABROGAZIONE DI NORME
- GLI OBBLIGHI DEI COMUNI: LA ZONIZZAZIONE
- I PIANI DI RISANAMENTO
- LE ORDINANZE
- LE SANZIONI
- LA GIURISPRUDENZA PIÙ RECENTE
- IL D.P.C.M. 1 MARZO 1991
- D.M. 11 DICEMBRE 1996 "APPLICAZIONE DEL CRITERIO DIFFERENZIALE PER GLI IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO
- D.P.C.M. 18 SETTEMBRE 1997 "DETERMINAZIONE DEI REQUISITI DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE".
- D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997 "DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE".
- D.P.C.M. 5 DICEMBRE 1997 "DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI".
- D.P.R. 30 MARZO 2004, N. 142 DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO E LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTE DAL TRAFFICO VEICOLARE, A NORMA DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N. 447
- DM 29 NOVEMBRE 2000 CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE, DA PARTE DELLE

SOCIETÀ E DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO O DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE, DEI PIANI DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DEL RUMORE

- ALTRI DECRETI APPLICATIVI DELLA LEGGE-QUADRO

NORME REGIONALI

- Legge Regionale n° 15 del 09/05/2001 Disposizioni in materia di inquinamento acustico.
- Delibera della Giunta Regionale del 24/04/2006 n° 591
- Delibera della Giunta Regionale del 14/04/2004 n° 673
- Delibera della Giunta Regionale del 08/07/2002 n° 1203
- Delibera della Giunta Regionale del 21/01/2002 n° 45
- Delibera della Giunta Regionale del 09/10/2001 n° 2053

MODULO 6

LA V.A.S. e la V.I.A. NELLA NORMATIVA NAZIONALE (DLGS 152 DEL 2006 MODIFICATO DAL DLGS n.4/2008) E NELLA NORMATIVA REGIONALE

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5 ex Consiglio regionale, piano terra, Viale Silvani 6, Bologna

5 novembre 2009

LA V.A.S.

- FINALITÀ
- DEFINIZIONI
- OGGETTO DELLA DISCIPLINA
- COMPETENZE
- NORME DI ORGANIZZAZIONE
- NORME PROCEDURALI GENERALI

- NORME PER IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI
- MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
- REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE
- CONSULTAZIONE
- VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI I RISULTATI DELLA -
- CONSULTAZIONE
- DECISIONE
- INFORMAZIONE SULLA DECISIONE
- MONITORAGGIO

LA V.I.A.

- FINALITÀ
- DEFINIZIONI
- OGGETTO DELLA DISCIPLINA
- COMPETENZE
- NORME DI ORGANIZZAZIONE
- NORME PROCEDURALI GENERALI
- NORME PER IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI
- MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
- VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA
- VALUTAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE
- DECISIONE
- MONITORAGGIO
- CONTROLLI
- LA C.D. "V.I.A. POSTUMA" NELLA GIURISPRUDENZA
- SANZIONI
- NORME TECNICHE, ORGANIZZATIVE E INTEGRATIVE
- DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
- ABROGAZIONI E MODIFICHE

MODULO 7

LA GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

19 novembre 2009

- IL D.P.R. 15 LUGLIO 2003, N. 254 ED IL DLGS 152 DEL 2006
- ABROGAZIONI
- CAMPO DI APPLICAZIONE E ABROGAZIONE DI NORME
- LA NORMATIVA PREVIGENTE
- IL D.P.R. 15 LUGLIO 2003, N. 254
- DAL D.M. 219/2000 AL D.P.R. 254/2003
- LE DEFINIZIONI ED IL CAMPO D'APPLICAZIONE
- I RIFIUTI SANITARI ASSIMILATI AGLI URBANI, IN PARTICOLARE L'ASSIMILAZIONE
- DEI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO DOPO LA
STERILIZZAZIONE
- SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SANITARI STERILIZZATI
- DEPOSITO TEMPORANEO E PRELIMINARE DEI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A
RISCHIO INFETTIVO
- LE SANZIONI

MODULO 8

LA DISCIPLINA DELLE ACQUE METEORICHE NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE E REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

24 novembre 2009

- Le acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia nella normativa nazionale
- Acque meteoriche e “rifiuti” nella giurisprudenza
- Gli scolmatori di piena nella giurisprudenza
- Le acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia nella normativa regionale:
- Deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 14 febbraio 2005 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”
- Delibera di Giunta Regionale N. 1860 del 18 Dicembre 2006
- Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005

MODULO 9

LE EMISSIONI IN ATMOSFERA NEL DLGS 152 DEL 2006

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

10 dicembre 2009

- La disciplina previgente.
- L'inquinamento atmosferico nel nuovo T.U. Ambientale.
- La nozione di impianto
- Il sistema autorizzatorio per le emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- Le esenzioni dalla disciplina generale.
- Il procedimento autorizzatorio per gli impianti nuovi ed esistenti.
- Le autorizzazioni generali
- I limiti di accettabilità.
- La modifica sostanziale
- La nuova disciplina in tema di grandi impianti di combustione.
- La disciplina transitoria.
- Tempi di adeguamento
- Il sistema sanzionatorio.
- Disciplina, sanzioni e controlli in tema di combustibili e carburanti.
- Le nuove norme regionali

**Al termine di ciascun modulo verrà rilasciato l'attestato di partecipazione e
corposo materiale di approfondimento**

@@

**Per i singoli moduli del programma siamo in attesa dell'accreditamento da
parte dei seguenti Ordini:**

° Geometri ° Agronomi ° Geologi

@@